

ICCD_MODI_Applicazione alle entità immateriali_versione 4.00
Corso di laurea magistrale in Discipline etnoantropologiche
Esercitazione didattica per il modulo DEA-M V – Beni culturali e musei DEA, aa. 2017-2018

Scheda di Livia Sileri



Acronimo		Definizione	Compilazione
CD		IDENTIFICAZIONE	
	TSK	Tipo modulo	MODI
	CDR	Codice Regione	13
	ESC	Ente schedatore	uniroma 1
	ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile
		ACCC	Codice identificativo
		ACCP	Progetto di riferimento
	OGM	Modalità di individuazione	Documentazione audio-visive

Acronimo		Definizione	Compilazione
OG		ENTITÀ	
	AMB	Ambito di tutela MiBACT	Etnoantropologico
	AMA	Ambito di applicazione	Entità immateriali
	CTG	Categoria	Festa-cerimonia
	OGD	Definizione	Festa della madonna che scappa: svelamento e corsa

Acronimo		Definizione	Compilazione
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS	Stato	Italia
	LCR	Regione	Abruzzo
	LCP	Provincia	AQ
	LCC	Comune	Sulmona
	LCV	Altri percorsi/specifiche	Piazza Maggiore

Acronimo		Definizione	Compilazione
DT		CRONOLOGIA	
	DTR	Riferimento cronologico	XXI

Acronimo		Definizione	Compilazione
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI	
		Responsabile dei contenuti	Ricci, Antonello
	CMR	Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta
	CMC	Responsabile ricerca e redazione	Sileri, Livia
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/uniroma1: esercitazione per il modulo DEA-M V a.a. 2017/2018
	IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP	Profilo di accesso	1

Acronimo		Definizione	Compilazione
DA		DATI ANALITICI	

	DES		Descrizione	<p>Al centro della Piazza Maggiore gremita di gente accorsa per assistere all'evento, sono riuniti alcuni membri della confraternita di S. Maria di Loreto. Costoro indossano pantaloni neri, una tonaca bianca con una corda nera stretta in vita, una mozzetta verde con rifiniture dorate, un fiocco nero al collo e il medaglione argenteo pendente sul petto. Cinque di loro sorreggono la struttura dorata sulla quale si erge la statua della madonna coperta da un mantello nero che lascia intravedere solamente i bianchi polsini della veste sottostante. Sul lato destro della statua ci sono altri cinque membri della confraternita, sul lato sinistro ce n'è solamente uno, mentre posteriormente si trova un nutrito gruppo di adepti, quattro dei quali, distaccatisi dalla comitiva, sorreggono un'altra statua. Tutti i lauretani presenti sulla scena si muovono all'unisono ondeggiando in maniera cadenzata, dal piede destro al sinistro, in un lento avanzare (lo #struscio#). A un tratto questo lento movimento si trasforma in una corsa. In un attimo, grazie a un sistema di fili, il manto nero della madonna viene fatto cadere rivelando un abito verde riccamente decorato d'oro e una rosa rossa nella mano destra, mentre in aria si levano dodici colombe. Il gruppo dei lauretani si divide, così, in due parti; la prima delle quali, composta dai cinque portatori delle struttura e due corridori liberi ai lati del gruppo dei portatori, viene subito raggiunta da un sesto portatore distaccatosi velocemente dal secondo gruppo rimasto, invece, fermo al centro della piazza. Tra il trambusto dei fuochi d'artificio e il boato della folla, ha inizio la corsa vera e propria che si concluderà davanti alla chiesa dove i portatori della madonna verranno accolti e salutati dai loro confratelli tra musica, applausi e commozione.</p>
--	-----	--	-------------	---

	NSC		Notizie storico critiche	<p>Il rito storico-religioso della #Madonna che Scappa# è l'ultimo atto dell'insieme dei tradizionali riti che si svolgono a Sulmona durante la Settimana Santa. L'origine di questa manifestazione è molto antica e, sebbene le sue origini siano incerte, presumibilmente risale all'epoca medievale e si sviluppa nel periodo barocco in particolare grazie alla confraternita di Santa Maria di Loreto. La #Madonna che Scappa# è una rievocazione narrativa dell'incontro tra la Madre di Gesù e il Cristo risorto. Nel giorno della domenica di Pasqua, dopo la messa presieduta dal Vescovo, il Cristo risorto viene posizionato su un baldacchino allestito sotto l'arco centrale dell'Acquedotto Svevo, all'ingresso dell'ampia Piazza Maggiore, mentre la statua della Madonna vestita a lutto viene posizionata nella chiesa di San Filippo. A questo punto le statue dei due apostoli Giovanni e Pietro si dirigono in direzione della chiesa di San Filippo. Mentre la statua di S. Pietro si ferma, quella di San Giovanni prosegue fino al portale della chiesa, annunciando alla Madonna l'avvenuta resurrezione del Figlio, ma, secondo la leggenda, Maria non crede a questa notizia. Gli annunci avvengono tramite un confratello che, bussando alla chiesa, deve anche assicurare i confratelli incaricati di portare (e quindi far correre) la Madonna. Avvenuto il rifiuto della Madonna, San Giovanni torna da San Pietro affinché anche lui porti il lieto annuncio a Maria. Secondo la tradizione sulmonese, però, Pietro è #na n'zegna fauzone#, ossia un bugiardo (con evidente allusione ai tre rinnegamenti fatti dal santo durante il processo a Gesù) e quindi, all'annuncio di Pietro, risulta palese che la Madonna non creda e non si convinca della resurrezione del Figlio. San Giovanni ritenta di nuovo, questa volta con esiti positivi, cosicché la Madonna accetta di seguire i due Apostoli e il portone di San Filippo Neri si apre tra gli applausi degli astanti. La Madonna esce e, accompagnata dai due apostoli, con il passo dello "struscio" si avvia al centro della piazza. I due apostoli si fermano, mentre, da lontano, la Vergine riconosce il Figlio Risorto. In un attimo, con un ingegnoso sistema di fili (conosciuto soltanto dalla confraternita e dalla famiglia d'Eramo, che ha il privilegio di vestire la Madonna), il manto nero e il fazzoletto cadono, lasciando il posto ad uno splendido abito verde ricamato d'oro e ad una rosa rossa, mentre in aria si levano in volo 12 colombe. Alle 12.00 in punto, la Madonna inizia così la sua corsa, tra gli applausi della gente, le note della banda e lo sparo dei mortaretti. Arrivata davanti al Cristo i confratelli si abbracciano, arrivando spesso a non trattenere le lacrime per la commozione. Se tutta la sequenza si svolge senza intralci (corsa, caduta del manto e fazzoletto, volo delle colombe), la tradizione prevede che l'anno sarà propizio, mentre se qualcosa non funziona come previsto, sempre facendo riferimento alla stessa tradizione popolare, vi saranno sventure o calamità naturali. La preoccupazione diventa più grande se la statua della Madonna dovesse cadere durante la corsa o, ancor peggio, si rovinasse. Storiche sono le cadute del 1914 e del 1940, secondo alcuni, presagi delle successive guerre.</p>
--	-----	--	--------------------------	---

Acronimo		Definizione	Compilazione
RI		RILEVAMENTO ENTITÀ	
	RIM	Rilevamento/contesto	Rilevamento nel contesto
	DRV	DATI DI RILEVAMENTO	
	DRVL	Rilevatore	N.R.
	DRVD	Data del rilevamento	2013/00/00
	CAO	OCCASIONE	
	CAOD	Denominazione	Pasqua
	RIC	RICORRENZA	
	RICP	Periodicità	annuale
	RICI	Data inizio	2013/00/00
	RICF	Data fine	2013/00/00
	ATC	ATTORE COLLETTIVO	
	ATCD	Denominazione	confraternita di S. Maria di Loreto

Acronimo		Definizione	Compilazione
	VDC		DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA
		VDCN	Codice identificativo
		VDCX	Genere
		VDCP	Tipo/formato
		VDCA	Denominazione/titolo
		VDCS	Specifiche
		VDCR	Autore
		VDCD	Riferimento cronologico
		VDCW	Indirizzo web (URL)
		VDCY	Gestione diritti
		VDCT	Note
	VDC		DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA
		VDCN	Codice identificativo
		VDCX	Genere
		VDCP	Tipo/formato
		VDCA	Denominazione/titolo
		VDCS	Specifiche
		VDCR	Autore
		VDCW	Indirizzo web (URL)

https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&v=UTNiv8uY_UU

Il video, pubblicato il 31 marzo 2013 su YouTube da Massimo Celeste, intitolato "Madonna che scappa in Piazza 2013", è accompagnato dalla seguente nota: "Si svolge a Sulmona (AQ) in Piazza Maggiore, il rito organizzato dalla confraternita di S. Maria di Loreto (i lauretani) è molto famoso e antico (1861) ed è chiamato Madonna che Scappa in Piazza o più semplicemente Madonna che Scappa. E' una rievocazione narrativa dell'incontro tra la Madre di Gesù e il Cristo risorto. La Madonna accompagnata dai due apostoli, con il passo dello "struscio" si avvia al centro della piazza, dove c'è il fontanone, in questo frangente l'atmosfera della piazza si fa tesa: i due apostoli si fermano, mentre, da lontano, la Vergine riconosce il Figlio Risorto. In un attimo, con un ingegnoso sistema di fili (conosciuto soltanto dalla confraternita e dalla famiglia d'Erasmo, che ha il privilegio di vestire la Madonna), il manto nero e il fazzoletto cadono, lasciando il posto ad uno splendido abito verde ricamato d'oro e ad una rosa rossa, mentre in aria si levano in volo 12 colombe. Alle 12.00 in punto, la Madonna inizia così la sua corsa, tra gli applausi della gente, le note della banda e lo sparo dei mortaretti. Arrivata davanti al Cristo i confratelli si abbracciano, arrivando spesso a non trattenere le lacrime per la commozione".

<https://www.youtube.com/embed/drXdIE5nrhw?start=81&end=130>

		VDCT	Note	Si tratta di un documento video utile per un confronto: riguarda infatti la stessa occasione festiva ripresa nel 2027.
	FNT		FONTI E DOCUMENTI	
		FNTI	Codice identificativo	SLS002
		FNTX	Genere	esistente
		FNTT	Denominazione/titolo	Madonna che scappa a Sulmona: antico e suggestivo rito di Pasqua.
		FNTA	Autore	Eustachio Lattanzio
		FNTW	Indirizzo web (URL)	http://www.paesaggidabruzzo.com/reportage-fotografici/288-sulmona-la-madonna-
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
		BIBR	Abbreviazione	CERCONE, 2017
		BIBX	Genere	bibliografia di confronto
		BIBF	Tipo	libro
		BIBM	Riferimento bibliografico completo	Franco Cercone, "La Madonna che scappa in piazza a Sulmona", prefazione di Alfonso M. Di Nola, Torre dei Nolfi 2007
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
		BIBR	Abbreviazione	RICCIO 2010
		BIBX	Genere	bibliografia di confronto
		BIBF	Tipo	contributo in periodico
		BIBM	Riferimento bibliografico completo	Riccio Antonio, La Madonna che scappa di Ausonia. Interpretazioni dinamiche, in La Ricerca Folklorica, n. 62 (2010), pp. 79-96.